



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 2.8.2013
C(2013) 5121 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere espresso in merito alla proposta di direttiva sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali {COM(2011) 895 definitivo} e alla proposta di direttiva sugli appalti pubblici {COM(2011) 896 definitivo} e si scusa per il notevole ritardo con cui risponde.

La Commissione prende debita nota del sostegno generale espresso dalla Camera dei Deputati e coglie l'occasione per rispondere ad alcune delle osservazioni formulate nel parere.

Nel parere si fa riferimento alle proposte della presidenza cipriota del Consiglio. L'orientamento generale, basato su un testo di compromesso adottato dal Consiglio "Competitività" del 10 dicembre 2012, chiarisce e modifica le proposte della Commissione in relazione a diversi aspetti citati dalla Camera dei Deputati.

A questo proposito, la Commissione desidera formulare le seguenti osservazioni specifiche:

a) la suddivisione degli appalti in lotti proposta dalla Commissione non sarebbe obbligatoria; le amministrazioni aggiudicatrici sarebbero tenute soltanto a spiegare i motivi per i quali non suddividono un contratto in lotti (il principio "applica o spiega");

b) come per gli appalti elettronici, la Commissione propone che nel contesto degli appalti pubblici ad essere effettuate elettronicamente siano solo le comunicazioni. Le comunicazioni per via elettronica dovrebbero anche migliorare l'accesso agli appalti pubblici, in particolare per le PMI che, secondo dati recenti di Eurostat, hanno accesso a Internet in quasi il 99% dei casi. Procedere verso gli appalti elettronici significa quindi per le PMI accedere all'intero mercato degli appalti dell'UE e, di conseguenza, beneficiare di notevoli opportunità di crescere e creare occupazione;

c) i criteri di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa non dovrebbero condurre all'attribuzione al prezzo più basso in quanto, oltre al costo, essi contemplano altri criteri collegati all'oggetto dell'appalto, quali: qualità, valore tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, caratteristiche

*On. Laura BOLDRINI
Presidente
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

ambientali e carattere innovativo, servizi post-vendita e assistenza tecnica, data di consegna. Qualora la qualità del personale impiegato possa incidere significativamente sull'esecuzione di un contratto, possono essere prese in considerazione l'organizzazione, le qualifiche e l'esperienza del personale che di essa viene incaricato. Inoltre, nei documenti di gara l'amministrazione aggiudicatrice dovrebbe specificare la ponderazione relativa che attribuisce a ciascuno dei criteri scelti per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'amministrazione aggiudicatrice, qualora ritenga impossibile la ponderazione per ragioni oggettive, dovrebbe indicare i criteri in ordine decrescente d'importanza;

d) per quanto riguarda le centrali di committenza, sono state prese in considerazione le esperienze positive degli Stati membri e rafforzate le disposizioni corrispondenti;

e) gli elenchi esaustivi dei criteri di esclusione e selezione proposti dalla Commissione dovrebbero garantire una certa uniformità per quanto riguarda gli standard reputazionali;

f) per le amministrazioni aggiudicatrici l'uso di un sistema di determinazione dei costi in relazione al ciclo di vita è facoltativo; per quanto riguarda il calcolo di tali costi, vengono fissate alcune condizioni, restando libera la scelta della metodologia. Sarebbero obbligatori solo i metodi comuni la cui obbligatorietà deriva da un atto legislativo dell'Unione europea;

g) infine, per quanto riguarda la governance e l'organo nazionale di vigilanza, dalla valutazione dei risultati della consultazione sul Libro verde è emerso che non tutti gli Stati membri vigilano in modo coerente e sistematico sull'attuazione e sul funzionamento delle norme in materia di appalti pubblici e che ciò compromette l'applicazione efficiente e uniforme del diritto dell'Unione. La Commissione ritiene che un organismo unico con compiti generali sia il più idoneo a suggerire i rimedi opportuni a problemi strutturali di fondo e a fornire indicazioni immediate sul funzionamento della politica e sulle potenziali carenze della legislazione e della prassi nazionali. La Commissione ha inoltre rilevato che la questione delle strutture per lo svolgimento dei compiti considerati necessari a migliorare l'attuazione e l'applicazione della normativa UE in materia di appalti pubblici a livello nazionale è stata discussa al Consiglio "Competitività" del 30 maggio 2012. In tale occasione, un'ampia maggioranza di Stati membri si è espressa in favore del compromesso proposto dalla presidenza danese di concentrarsi sui compiti anziché sulle strutture necessarie a livello nazionale. La Commissione intende tuttavia insistere sui compiti necessari a rimediare alle carenze individuate e a migliorare sostanzialmente l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'UE in materia di appalti pubblici.

Dopo un'intensa serie di negoziati a tre, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno raggiunto un accordo politico sulla riforma delle direttive sugli appalti pubblici nel corso del trilogò del 25 giugno 2013 e un accordo definitivo dovrebbe essere raggiunto dopo l'estate sotto la presidenza della Lituania.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

La prego di accettare, signor Presidente, l'espressione della mia profonda stima.


Cecilia Malmström
Membro della Commissione